

Agitazione nel settore degli strumenti musicali

Il padrone si defila
Sciopero di tre ore

La decisione è stata presa dall'assemblea dei delegati tenutasi a Castelfidardo - L'intransigenza degli industriali

ANCONA - Tre ore di sciopero in tutte le aziende del settore «strumenti musicali» delle Marche: è la risposta che la Federazione Lavoratori Metalmeccanici (FLM) - coordinamento regionale ha dato all'ennesima dimostrazione di insensibilità fornita dall'Associazione degli Industriali, che non si degnò di prendere minimamente in considerazione la piattaforma del settore musicale predisposta dal sindacato.

E non è senza significato che proprio dalle forze politiche di Castelfidardo sia venuto un attestato di solidarietà nei confronti dei lavoratori delle fabbriche di strumenti musicali in lotta per l'applicazione dell'accordo di settore.

Un telegramma è stato mandato al presidente della Giunta regionale per sollecitare un confronto del sindacato per un confronto sugli impegni assunti e da stabilire. Con ogni probabilità il primo luglio, nell'ambito dello sciopero generale del settore industriale, a Castelfidardo dovrebbe tenersi una manifestazione (regionale) del settore strumenti musicali. È un impegno preso da tutti i delegati nell'assemblea di Castelfidardo della settimana scorsa. E in questa direzione stanno lavorando.

Più aspra la vertenza alla Benelli di Pesaro

Sono stati sospesi quattro operai - Si intensificano le agitazioni: due ore al giorno di sciopero

PESARO - Si è inasprita negli ultimi giorni la vertenza aziendale della Benelli di Pesaro. La nuova situazione deve collegarsi ad un inquietante episodio: la sospensione «cautelativa» di quattro operai, colpevoli di non aver accettato supinamente il trasferimento da un reparto all'altro della fabbrica. L'opposizione dei lavoratori al provvedimento non si è manifestata in modo pregiudiziale, ma è avvenuta in coerenza con la linea decisa dal consiglio di fabbrica e dalla FLM.

D'intesa con il sindacato di categoria, tutta la questione della mobilità interna, assieme ad altri problemi concernenti l'organizzazione del lavoro e i livelli dell'occupazione, doveva essere oggetto di contrattazione con la direzione dell'azienda motociclistica.

Ora sembra, a seguito della intensificazione delle agitazioni (da un'ora al giorno di arresto dell'attività si è passati a due ore giornaliere di sciopero), che all'inizio della settimana entrante sarà ripreso il confronto sindacato-direzione.

In una nota del consiglio di fabbrica e della FLM si accusa di «autoritarismo» e di «intransigenza» De Tomaso (come è noto anche la Benelli fa parte del gruppo presieduto dall'industriale argentino) e si chiede la ripresa delle trattative su tutti i punti della piattaforma aziendale.

L'episodio della sospensione dei quattro operai è considerato dal sindacato come il «sintomo» di un irrigidimento dell'azienda in questa fase della trattativa, che deve collegarsi alle «minacce» contro i lavoratori della Innocenti e alla rottura del confronto alla Moto Guzzi.

I lavoratori della Benelli - conclude il comunicato sindacale - come quelli delle altre aziende del gruppo De Tomaso stanno intensificando in questi giorni la lotta con decisione e unità per respingere la controffensiva padronale ed imporre la trattativa concreta su tutti i punti della piattaforma.

I gravi problemi urbanistici di San Benedetto del Tronto

La DC non cambia mai: figuriamoci se può approvare una «variante»

A due anni di distanza dalla costituzione della giunta di centrosinistra, delle modifiche al Piano regolatore non si parla neppure - La politica del « caso per caso » e lo « scaricabarile » delle responsabilità

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Molte cose sono cambiate a San Benedetto del Tronto negli ultimi due anni della vita amministrativa cittadina: una giunta di centro sinistra, soprattutto, ha rilevato quella di sinistra che aveva governato la città dal '74 al '78. Ma dall'agosto di quell'anno solo l'atteggiamento della Dc non è cambiato. E questo nonostante le due sconfitte elettorali (politiche del '79 e amministrative dell'8 giugno).



allo scoperto tutta la demagogia di una Democrazia Cristiana prigioniera del suo passato, dell'arroganza del suo leader, Cameli, e soprattutto, delle bugie raccontate ai cittadini.

Un convegno ad Ancona su ecologia e scelte di civiltà

ANCONA - «Ecologia: sistema di equilibri viventi. Scelte di civiltà e sopravvivenza» questo il tema di un convegno indetto dall'Ente Autonomo Fiera di Ancona, per sabato prossimo alle ore 10 nel salone del quartiere Ieristico. Alla giornata di riflessione prenderanno parte fra gli altri, con proprie relazioni, Virginio Bettini, dell'Università di Venezia («La degradazione dell'ambiente»); don Sandro

cordo programmatico votato all'unanimità al varo di questa giunta) aveva individuato e sottoscritto: redigere entro sei mesi la Variante al Piano regolatore generale.

Spinzani, dell'Università Larianese («Ecologia: interazioni antropologiche ed etiche. Responsabilità e compiti del Cristianesimo»); Mario Pavani, dell'Università di Pavia («Potrà il mare risolvere il problema della fame nel mondo?»); Giovanni Bombaci, direttore dell'Istituto di Tecnologia del CNR di Ancona («Sistemi artificiali di ripopolamento come approccio costruttivo dell'uomo alla natura»).

La Dc sbandierata aveva raccolto nel '78 una buona dose di consensi che le avevano permesso, con due consiglieri comunali in più, di ridiventare il primo partito della città. E quei consensi aveva capito nel corso di una campagna elettorale condotta all'insegna delle più svariate promesse, le più contraddittorie, ai ceti più diversi della città: a chi aveva un lotto di terra rientrando nella legge 167 aveva assicurato (soprattutto per bocca dell'attuale vice-sindaco ed assessore all'Urbanistica Alberto Cameli) di svincolarlo; aveva promesso l'edificazione più indiscriminata di tutti i proprietari di terreni grandi e piccoli, speculatori e piccoli risparmiatori. In una parola, la Dc di Cameli (che aveva allora il coraggio di definirsi «caccagniniana») aveva fatto dell'urbanistica il suo cavallo di battaglia, il trampolino di lancio verso la conquista del potere.

L'altra giunta di sinistra era stata additata come la sola ed unica responsabile del «blocco dell'edilizia». In realtà, il Piano dei Servizi redatto ed approvato dall'amministrazione di sinistra, aveva costituito una scelta irrinunciabile per una città in cui gli «standard» urbanistici per i servizi erano addirittura illegali. Ma la rissa elettorale (e non della Dc - lo si deve riconoscere) premiava l'originale dell'elettorato. A due anni dall'insediamento della nuova giunta quadripartita con sindaco socialista, sta oggi sempre più venendo

prosegue Di Pasquale - si fa quasi esclusivamente in Commissione edilizia. La maggioranza è quasi sempre divisa e il più delle volte si approvano licenze con votazioni fittizie, sotto la pressione del presidente Cameli, che riesce a tirare dalla sua qualche membro.

In assenza della Variante, infatti, sono state rilasciate licenze di ampliamento di capannoni industriali ubicati in zona agricola, suscitando, tra l'altro, vivaci reazioni nei Piani di recupero. Cameli preme per dare concessioni su concessioni, con il tentativo di appagare le richieste private (in assenza del piano) e di mettere contemporaneamente in difficoltà il sindaco socialista.

Il disegno è sempre quello: dopo le promesse, la Dc tenta di scaricare su altri quello che non riesce a mantenere. Se certe cose care alla Democrazia Cristiana non si fanno, è sempre colpa o della minoranza comunista o di quei partner privilegiati che il Psi, tutto questo, mentre da due anni la città vive problemi drammatici acuiti via via nel tempo; da quelli della casa (non è stato costruito un solo metro cubo della 167, pure in presenza di centinaia di sfratti esecutivi pendenti), a quello della mancanza cronica di aree per insediamenti industriali.

Cordoglio per la scomparsa di Amleto Duca

ANCONA - È morto all'età di 55 anni, il compagno Amleto Duca, amministratore dell'Ospedale Regionale da oltre 11 anni.

È stato dirigente provinciale e regionale del nostro partito; ha operato delicati incarichi amministrativi a Jesi, ad Ancona e nel Consiglio Provinciale; ha ricoperto funzioni di direzione anche nella CGIL.

Giovanissimo aveva combattuto contro la tirannia del nazifascismo nelle file partigiane.

La Federazione Comunista, la sezione comunista degli Ospedalieri, hanno fatto affiggere manifesti per esprimere il cordoglio di tutti i comunisti ai quali si unisce sentitamente anche la Redazione regionale de «l'Unità».

Sentimenti di cordoglio e di apprezzamento sono giunti anche dall'Amministrazione Comunale di Ancona, dal Consiglio Provinciale, dalla CGIL, dall'Anpi, dai Consigli di Amministrazione dell'Ospedale.

Le onoranze funebri saranno previste per oggi alle ore 16,20 partendo dall'Ardena Ardente allestita nella Direzione dell'Ospedale Regionale «Umber to I».

Il compagno Amleto Duca non è un militante e un comunista che ha fatto scuola.

Chi come noi ha iniziato la propria storia politica agli inizi degli anni '60 lo ricorda come un compagno di partito, un compagno di Ancona, impegnato nell'organizzazione ed agli enti locali: scrupoloso, metodico nelle risposte bilanciate, il partito affidava a quell'epoca una storia lunga da oltre 50 anni, una storia di lotta partigiana e di lotta politica e sindacale.

Duro e secco, essenziale nell'esplicitare le proprie funzioni di direzione politica; mi ricordo che a Genova, in occasione della Conferenza Nazionale Operaria, mi rimproverò aspramente per qualche inattendimento da lui ritenuto non appropriato per un dirigente comunista: cessata la sfilata si prendeva sotto braccio i invitava al bar sostenendo che fra compagni è necessario avere sempre la massima franchezza.

Giorgio Troli

Trentasei anni fa l'eccidio di Letegge

Una tranquilla giornata di festa finita nel sangue

Si commemora stamane la strage nazifascista del 24 giugno del '44 che costò la vita a cinquantanove persone

MACERATA - Organizzata dall'ANPI d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Camerino, si commemora questa mattina alle 11, con una breve cerimonia presso il Sacro di Capolapaglia il 36° anniversario dell'eccidio nazifascista del 24 Giugno 1944, che costò la vita a 59 persone, mentre altre 10 rimasero ferite. Già ieri si era svolta una prima commemorazione, presso la frazione di Talentucci, di un analogo eccidio nazifascista sempre in questi giorni del '44, che provocò 13 vittime. In entrambe le occasioni, l'orazione ufficiale è affiancata da una messa in suffragio del vescovo di Camerino, monsignor Fratregiani.

Alle 12,30, inizia quella che rimarrà il più triste momento nella storia di queste contrade. Ad un primo colpo di cannone cominciano a succedersi molti altri, costituendo un efficace fuoco di sbarramento per la fantasia nazista che sta avanzando, salendo il colle.

Dopo un lungo silenzio d'artiglieria, nel pomeriggio le brigate naziste entrano nel paese, sparando e minacciando chiunque incontrassero: liberati alcuni fascisti repubblicani, che d'ora in poi fungeranno da guide, seminarono orrore e morte nel paese: alcuni partigiani, anche di 15 anni, verranno barbaramente massacrati sulla strada, altri fatti prigionieri; altrettanti

Sette giorni di manifestazioni culturali a Civitanova

Una settimana in giro per la città a fare e provocare musica e teatro

Gruppi di attori e musicisti gireranno per le strade trasformandole in luoghi di festa popolare - Un tentativo di superamento dell'«effimero» spettacolare

CIVITANOVA - Una intera settimana di teatro e musica ha preso il via domenica a Civitanova Marche. Gli spettacoli teatrali ed i concerti previsti dal programma si articolano nello spazio della cittadina secondo un piano di decentramento che ha lo scopo di trasformare i quartieri coinvolti in altrettanti luoghi di festa popolare.

Alle abituali forme di spettacolo si aggiungono infatti momenti di animazione e go-go che musicisti ed attori improvvisano girando per le strade e nelle piazze in diverse ore della giornata, raccogliendo ed utilizzando gli stimoli ed i precetti che la gente offre loro, sollecitazioni prodotte da una serie di proiezioni ma anche frutto del tentativo di accorciare un po' le distanze tra pubblico e attore o concertista, di permettere una interazione ed una partecipazione attiva del pubblico stesso.

In un contesto culturale diverso si situa la musica del «Tentete» di Giancarlo Schiaffini, una Big-Band composta da dieci musicisti, che rivisita anche il repertorio classico se non «antico» (Jolly Roll Morton, Scott Joplin) della tradizione jazzistica. Lo stesso Giancarlo Schiaffini proporrà, in un successivo concerto in quartetto,

Jazz contemporanea di avanguardia.

Un'ulteriore tentativo di superamento dell'«effimero» spettacolare verrà fatto in una giornata dedicata alla sperimentazione musicale collettiva nella quale tutti coloro che lo desiderano (ed in particolare i musicisti della città) potranno rendersi soggetti attivi riunendosi in una «Orchestra aperta» coordinata da alcuni musicisti del «Tentete».

La settimana è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Civitanova, dall'Azienda di soggiorno e Turismo, dall'Azienda per i Servizi di cultura e spettacolo delle Circoscrizioni dei quartieri San Marino, Molino e Villa Pini, e dalla consulenza progettuale ed organizzativa del «C.T.M. Studio Cinema Teatro Music» di Ancona.

Marco Salvarani

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata, di eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 11 art. 1 lett. A, l'opera di presacramento col metodo di cui all'art. 73 lett. C) del RD 23-5-1924 n. 327 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo, senza pretesione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto: «Lavori di rifacimento del muro stabile in tapeto di conglomerato bitumoso lungo la S.P. Castelfidardo - Stazione - Importo base dasta L. 47.990.000».

Si è chiusa domenica a Pesaro la 16ª rassegna internazionale del nuovo cinema

Quando la formula monografica funziona

Pubblichiamo un intervento del critico Gualtiero De Santi sulla 16. mostra internazionale del nuovo cinema che si è chiusa domenica.

PESARO - La formula monografica, nella versione e nella particolare applicazione proposta dalla mostra internazionale del nuovo cinema, ha anche quest'anno egregiamente funzionato.

Anzi, soprattutto quest'anno, poiché alla ricognizione di un continente di fatto inesplorato, quello del cinema sovietico degli anni '30 e '70, ha fatto seguito la visione di films importanti (quelli di Michalkov, lo Stalker di Tar-kovskij, e in qualche caso

persino di capolavori (l'Albero dei desideri, del georgiano Tengiz Abuladze).

Restava che si debba ripetere con forza che lo sguardo accentrato su una particolare cinematografia - o su uno spaccato, un autore - non ha nulla da spartire con quanto di apparentemente analogo viene fatto altrove (a Sorrento, ad esempio, ma anche a Verona). Pesaro si differenzia decisamente da tutte le altre manifestazioni di taglio monografico per molte ragioni: la gran mole dei materiali presentati, il tentativo argomentato di messa a fuoco sul piano dello studio, il rifiuto delle sottolineature mondanes-gianti, turistiche, cinema-

topografare nella peggiore accezione.

deve far fronte ogni anno ai medagloni unitari su questa o quell'altra esperienza?

Quella battaglia Amleto la vince e credo proprio grazie alla sua «figura»; la seconda è stata dura ma anche questa volta lo ha vinto combattendo a risi e a lacrimine, ma non è stato solo.